



Osservatorio  
Sociale  
MittElEuropeo

**Budapest 17 giugno 2011**

## **Newsletter**

## **Ungheria**

## **Corruzione**

Secondo il sondaggio “Ernst & Young 2011 Europe fraud survey” di Ernst & Young, l'Ungheria è tra i paesi dell'Europa centro-orientale quello più a rischio sul piano della corruzione. Ne parlano diversi giornali a partire dal quotidiano Nepszabadság che di recente ha pubblicato un articolo intitolato “L'Ungheria guida la lista nera della corruzione”. Nell'ambito della ricerca sono state interpellate 103 persone, il 27% delle quali ha affermato di aver conosciuto personalmente casi di corruzione nella propria azienda. Si tratta di una delle percentuali più alte rilevate dagli autori dell'inchiesta.

\*\*\*

## La corruzione e Transparency International

Tra i dati più recenti riguardanti il problema della corruzione in Ungheria e precedenti il sondaggio realizzato da Ernst & Young, vi sono quelli diffusi da Transparency International nel 2009. Secondo questi ultimi il 62% delle aziende ungheresi è stato vittima di illeciti riguardanti il mondo degli affari. Al primo posto figurano i furti e la gestione fraudolenta dei fondi (48%) seguiti dagli illeciti contro la proprietà intellettuale (26%). Al terzo posto troviamo frodi ed episodi generici di corruzione (17%). Lo studio sottolinea che nel Paese l'economia sommersa rappresenta il 15-18% dell'economia nazionale e che la corruzione è presente in modo radicato nel campo dei concorsi e delle gare d'appalto. L'economia ungherese ha un'ossatura costituita dalle Piccole e medie imprese (Pmi) che nella maggior parte dei casi hanno mezzi esigui e sono coinvolte in una casistica riguardante assunzioni irregolari e frodi fiscali. Nel piano Széchenyi il primo ministro Orbán aveva promesso di dar luogo a riforme fiscali e a semplificazioni burocratico-amministrative a beneficio delle Pmi.

Transparency International è la principale organizzazione della società civile che si dedica alla lotta alla corruzione lavorando in consonanza con governi, sfera privata e società civile. Si tratta di un soggetto nato nel 1993 e costituito da 90 uffici che operano in diversi paesi del mondo in quanto parte di una rete internazionale. L'attività di tali uffici è coordinata dal Segretariato Internazionale di Berlino. TI fa parte di un movimento europeo costituito da 26 paesi e sostenuto dalla Commissione europea che insiste sulla necessità di una strategia unificata per la lotta alla corruzione in tutta Europa.

L'ufficio ungherese è nato nel 2006 allo scopo di cooperare con il governo nel monitoraggio di tutti quei settori a rischio e il suo obiettivo è quello di essere un soggetto presente nella vita pubblica e capace di dare un apporto di rilievo in termini di critica costruttiva e quindi di suggerimenti e consulenze con le quali rafforzare il ruolo della legge e delle istituzioni per una più efficace lotta contro la corruzione. TI nasce e opera come organizzazione indipendente dal potere politico.

Una delle priorità di TI Ungheria per il 2011 è quella di rendere più efficace la legge sul finanziamento delle campagne elettorali e della propaganda politica dei diversi partiti. Si tratta di un argomento di attualità e di notevole importanza dal momento che gli esperti dell'organizzazione ritengono che di norma i partiti politici spendano il

doppio o il quadruplo del dovuto per l'organizzazione della loro propaganda. Così uno degli impegni di TI è quello di sollecitare gli uomini politici a rendere pubblico il loro patrimonio considerando il fatto che il progresso civile non può avere luogo se i responsabili politici non scelgono la via della trasparenza. I casi eclatanti di corruzione mediatizzati che vedono protagonisti gli uomini politici dimostrano che da questo punto di vista c'è ancora molta strada da fare.

La pratica delle bustarelle è presente in modo strutturato anche nel campo dei pubblici servizi come dimostrano i rilevamenti fatti da TI nel 2010 secondo i quali il 20-29,9% delle persone sentite ha corrisposto una mancia a funzionari del settore per ottenere l'attivazione di servizi ai quali i cittadini avrebbero diritto.

\*\*\*

## **MUTUI IN VALUTA STRANIERA**

### **Un piano per il salvataggio dei superindebitati**

Lo scorso settembre le autorità governative avevano annunciato un piano costituito da 8 punti destinati a venire in aiuto alle persone superindebitate per aver contratto un mutuo in valuta straniera ed essersi trovato nell'impossibilità di estinguerlo. Secondo le attuali stime circa un milione e mezzo di ungheresi ha acceso un mutuo in valuta straniera dal 2006.

Tali mutui corrispondono a una somma totale di 24 miliardi di fiorini e a interessi pari a 1.254 miliardi di fiorini pari a 85,7 e 4,5 milioni di euro, rispettivamente. La valuta magiara è debole da diversi anni e tale circostanza non ha consentito agli ungheresi di contrarre mutui in fiorini, essendo i tassi di interesse troppo elevati. Per questo motivo la maggior parte delle persone ha acceso mutui in valuta straniera, soprattutto in franchi svizzeri secondo una casistica che si aggira intorno al 90% (da notare che circa il 45% dei prestiti immobiliari e circa il 40% di quelli al consumo hanno avuto luogo nella valuta elvetica). Nel 2008, nel momento in cui è esplosa la crisi finanziaria, il fiorino ha subito una caduta verticale rispetto al franco svizzero, cosa che ha reso difficile il rimborso dei crediti. Coloro che avevano contratto il mutuo in franchi, percependo un salario basso, normalmente in fiorini, non hanno

retto alla situazione e sono caduti nella spirale del superindebitamento e dell'insolvibilità.

Il piano d'azione in 8 punti era stato giudicato troppo timido dal momento che si proponeva di agire sulle modalità di esecuzione dei mutui e dei prestiti al consumo e non sulla debolezza del fiorino di fronte al franco svizzero. Così di recente il governo ha concepito un nuovo piano al fine di sostenere le persone superindebitate per aver contratto mutui nella valuta elvetica. Più precisamente il governo ha deciso di fissare il tasso di scambio del franco svizzero per tutelare coloro i quali hanno chiesto mutui in questa valuta. Il nuovo piano del governo prevede 5 punti sulla base di un accordo con l'Associazione delle banche ungheresi. L'obiettivo è quindi quello di fissare un tasso di scambio e di creare un fondo col quale gestire i prestiti in valuta straniera soprattutto nel settore immobiliare.

Sembra che il governo intenda fissare un cambio di 180 fiorini per un franco svizzero e di 250 fiorini per un euro. Quanto al fondo, esso dovrà venire in aiuto alle persone che hanno perso la casa che intendevano acquistare tramite un mutuo in divisa straniera. L'esecutivo prevede di lanciare un programma di edificazione di alloggi per aiutare le famiglie cadute nella spirale del superindebitamento.

\*\*\*

## **Nuove proteste contro la riforma delle pensioni**

Stamane alcune migliaia di lavoratori delle forze dell'ordine hanno manifestato di fronte al Parlamento contro la soppressione del pensionamento anticipato. Nell'occasione i sostenitori della protesta hanno revocato simbolicamente il voto dato lo scorso anno al Fidesz che attualmente governa il Paese e invitato il Presidente della Repubblica Pál Schmitt a incontrarli. L'emendamento proposto dalla formazione politica governativa prevede la soppressione del prepensionamento dei lavoratori delle forze dell'ordine al di sotto dei 57 anni e dei 62 anni per quel che riguarda coloro i quali richiedono trattamenti pensionistici per invalidità. Il sindacato di categoria ha annunciato un appello alla Corte Costituzionale riguardante le modifiche decise dall'esecutivo.

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte,  
[www.eurolettera.org](http://www.eurolettera.org), sito in via di completamento.



Osservatorio  
Sociale  
Mitteleuropeo